

«Il tempo della Serenissima. Orologi da Torre nell' Istro – veneto e in Dalmazia», a cura di Denis Visintin. Parenzo: Comunità degli Italiani di Parenzo / Zajednica Talijana Poreč, 2023., 109 pag.

La storia degli orologi da torre nell'area istro – quarnerina non è stata finora studiata. Qualcosa di più è stato fatto in Dalmazia, con i contributi ad esempio di Nevenka Bezić Božanić. Perciò l'iniziativa avviata dalla Comunità degli Italiani di Parenzo, con la partecipazione della municipalità parentina, dei Comuni di Castelfranco Veneto e di Chioggia, della Comunità degli Italiani »Fulvio Tomizza« di Umago, della Scuola elementare italiana »Bernardo Parentin« di Parenzo e, in un primo momento, del Comune di Badia Calavena, rappresenta un'indagine pionieristica. Tutto ciò con l'intento di scoprire, valorizzare e promuovere il territorio, la sua storia, le sue tradizioni e favorirne la salvaguardia. Il progetto è stato realizzato in due bienni, in ambo i casi con il sostegno finanziario della Regione del Veneto.

È emerso un volume, frutto d'indagini archivistiche e di visite al territorio, munito di schede museologicamente compilate, da cui non si potrà prescindere se si vorrà riprendere o approfondire l'argomento della storia degli orologi da torre e dell'orologeria in Istria in genere. Sotto indagine, la vicenda degli orologi da torre realizzati a Pesariis, nella Valle Pesarina, in Carnia, opera delle dinastie orologiaie dei Capellari, dei Machin e soprattutto dei Solari, la cui azienda »Fratelli Solari« ha egemonizzato la produzione orologiaia pesarina, dominante lungo la costa adriatica orientale, in Grecia, in Turchia, nelle Americhe, giungendo addirittura sugli schermi cinematografici e televisivi: nella pellicola »The terminal« con Tom Hanks, viene inquadrato l'orologio della »Fratelli Solari« all'aeroporto »J. F. Kennedy« di New York. Il volume raccoglie gli interventi esposti alla Giornata di studio svoltasi alla Comunità degli Italiani di Parenzo.

In apertura, si riportano gli indirizzi di saluto del presidente della Comunità degli Italiani di Parenzo Ugo Musizza, della presidente della sua Giunta esecutiva Lara Musizza, di Rosa Maria Solari, presidente dell'associazione »Amici dell'Orologeria Pesarina Giovanni Battista e Remigio Solari«. Seguono gli interventi di apertura di Loris Peršurić, sindaco di Parenzo, Roberta Garbuio, assessore alla cultura del Comune di Castelfranco Veneto, Floriana Bassanese Radin, presidente della Comunità degli Italiani »Fulvio Tomizza« e vicesindaco del Comune di Umago, Luigi Zanin, direttore dell'U.O. Cooperazione internazionale della Regione del Veneto e, nuovamente, di Lara Musizza, che ha riassunto l'impegno operativo della CI di Parenzo. Franco Rota, consulente progettuale di Eurotrieste, ha esposto gli »Aspetti e obiettivi del progetto«.

Passando agli interventi, Alceo Solari e Adelchi Puschiasis (quest'ultimo purtroppo tragicamente scomparso recentemente), in »Nascita e sviluppo dell'orologeria da torre. Il ruolo avuto dai maestri artigiani di Pesariis«, sintetizzano le vicende della storia dell'orologeria pesarina dalla seconda metà del '600 al XX secolo. O meglio, dai flussi migratori stagionali che caratterizzarono l'area dai secoli dell'età moderna all'espansione ottocentesca e al secondo dopoguerra.

Dean Brhan ripercorre »L'emigrazione verso l'Istria dalla Carnia« e gli spostamenti di artigiani e mercanti, il cui peso non sempre viene evidenziato, anche se è stato riconsiderato dalla storiografia recente, valorizzando il ruolo che questa popolazione assunse nel funzionamento e nell'evoluzione dell'economia istriana.

Denis Visintin, curatore del volume, in »Il tempo della Serenissima: percorso storico e culturale fra gli Orologi da torre del veneto, dell'Istria e della Dalmazia«, espone il percorso di questi mestieranti, ossia dei Capellari, dei Machin e dei Solari (di cui dal XIX secolo un ramo operava a Pisino), lungo la costa adriatica orientale.

Marino Baldini, in »Architettura istroveneta dei palazzi e dei campanili pubblici«, si concentra sulle edificazioni pubbliche istriane successive al Duecento. Tra questi, il ciborio della Basilica Eufrasiana di Parenzo, il crocifisso di Montona e numerose altre composizioni dell'Istria interna e delle città costiere, la cui architettura segue chiaramente l'esempio di Venezia.

Con »Orologi da torre del territorio del Veneto. Una ricerca pilota nell'area Castellana«, Leonardo Sernagiotto offre una panoramica sui meccanismi orologiai di questa zona, dalla fine del XV secolo agli ultimi decenni dell'Ottocento, con particolare attenzione all'orologio di Castelfranco Veneto.

Angelo Frascati presenta »Il lungo viaggio di Jacopo e Giovanni Dondi dall'Orologio, da Chioggia all'Università di Padova, fino alla Luna ed altri Astri«. L'autore si sofferma sulle vicende di questi due medici e orologiai, padre e figlio, e dell'orologio da torre di Chioggia, di cui i documenti archivistici attestano il funzionamento antecedentemente al 26 febbraio 1386. Chris McKay, indiscusso esperto del Big Ben di Londra, l'ha esaminato il 26 aprile 2013, concludendo trattarsi del più antico orologio da torre esistente al mondo.

In sintesi è emersa un'indagine concentrata sui meccanismi degli orologi, posti su campanili dominanti i centri abitati e la loro architettura, dotandola di manufatti originati dall'osmosi di conoscenze tecniche sviluppatasi a partire dal XVII secolo, fra Venezia, il Tirolo e altre regioni europee, in primo luogo la Selva nera, per svilupparsi autonomamente nella Valle Pesarina. Emerge la diffusione territoriale dell'arte dei Solari e pesarina in genere, che ha coinvolto, stando al sapere attuale, almeno 20 città del Veneto e intorno alle 240 località dell'Istria, della Dalmazia e del Montenegro, sulla costa adriatica orientale. Purtroppo, l'archivio dell'azienda »Fratelli Solari« è andato distrutto in un incendio del 1943 e questo rende difficoltosa la ricerca. Per questo motivo, ma anche per il fatto che si tratta di un'indagine pionieristica in Istria, il progetto avviato dalla Comunità degli Italiani di Parenzo e culminato con questa pubblicazione, è importante. Tutto quanto rinvenuto sull'orologeria da torre pesarina, comprese le schede degli esemplari trovati, lo si può visionare sul sito www.parenzo-porec.com.

Denis Visintin